

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Presidenza

Dipartimento degli Affari Extraregionali

U.O. Coordinamento attività connesse alle
Commissioni della Conferenza delle Regioni e
delle Province autonome

Prot. n. 6051 del 21/06/2017

Al Coordinatore della Commissione speciale
immigrazione e italiani all'estero

Carmencita Mangano

assessore.famiglia@regione.sicilia.it

Al Coordinatore tecnico della Commissione speciale
Immigrazione e italiani all'estero

Dott. Mario Candore

dgsociale@regione.sicilia.it

Ai dirigenti tecnici referenti

e, p.c. Al Vicepresidente della Regione Siciliana

Assessore delegato alle Conferenze

mariellalobello@gmail.com

Oggetto: Report della riunione politica della Commissione Speciale Immigrazione e Italiani all'Estero della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 21 giugno 2017, ore 11.00, presso la sede della Regione Siciliana, via Marghera n. 36, Roma

Presenti alla riunione:

- Carmencita Mangano Assessore Regione Siciliana
- Simona Bordonali Assessore Regione Lombardia (in videoconferenza)
- Monica Cerutti Assessore Regione Piemonte (in videoconferenza)
- Manuela Lanzarin Assessore Regione Veneto (In videoconferenza)

Sono inoltre presenti:

- il Prefetto Daniela Parisi – Direttore Centrale dei Servizi Civili per l’Immigrazione e l’Asilo del Ministero dell’Interno.
- il Vice Prefetto Gabriella D’Orso, capo struttura di Missione per l’accoglienza dei Minori Stranieri non Accompagnati.
- la dott.ssa Tatiana Esposito, Direttore della Direzione Generale dell’Immigrazione per il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
- la dott.ssa Arianna Borghetti della segreteria della Conferenza delle Regioni e PA.
- la dott.ssa Teresa Marzocchi in rappresentanza del Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione del Ministero dell’Interno.
- i tecnici delle Regioni: Piemonte, Lazio, Basilicata e, in videoconferenza, Veneto, Emilia Romagna e Liguria.

Per la Regione Siciliana sono presenti:

- o ***Dirigente Generale Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali - dott. Candore ed il Dirigente del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali, dott. Richiusa***
- o ***Dipartimento degli Affari Extraregionali: sig.ra Giada Toscano***

L’Assessore Mangano, in qualità di coordinatore della Commissione Speciale Immigrazione e Italiani all’estero, constatata la presenza del numero legale ai sensi dell’articolo 7, comma 8, del Regolamento della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, apre la discussione sui seguenti punti all’ordine dei giorno, con gli esiti indicati:

Punto 1) Richiesta “Parere, ai sensi dell’art. 3, comma 1, del DPCM 11 maggio 2016 sullo schema di bando del Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il finanziamento dei progetti attuativi del Programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale a favore delle vittime di tratta.

...seguito lettera

L'Assessore Mangano comunica che le osservazioni avanzate dalle Regioni nelle precedenti riunioni del 6 e del 7 giugno u.s. sono state sostanzialmente accolte e che pertanto, sul provvedimento vi è il parere favorevole delle Regioni.

Comunica altresì che la Regione del Friuli Venezia Giulia ha formulato una richiesta di chiarimento - che è stata già condivisa con le altre Regioni - relativamente all'articolo 2, comma 2, del bando, laddove si prevedono programmi specifici di assistenza per i minori stranieri non accompagnati vittime di tratta. In particolare, la Regione del Friuli Venezia Giulia, ha chiesto se detti programmi comportino obbligatoriamente l'apertura di strutture residenziali dedicate ai minori vittime di tratta, poiché, se così fosse, sorgerebbe una problematica in merito alle risorse, che risulterebbero insufficienti.

Sulla questione, il cons. Palma del Dipartimento delle pari opportunità della P.C.M. ha precisato quanto segue: *“Occorre innanzitutto premettere che i progetti tratta già operativi assistono già minori vittime di tratta, con un'incidenza superiore al 10 per cento del totale delle vittime, in base al nostro sistema di monitoraggio SIRIT, che registra le prese in carico dei progetti disaggregate anche rispetto all'età. Pertanto, la nuova legge 47 non fa altro che confermare e ribadire in maniera più incisiva questa essenziale funzione.*

Quello che il bando richiede è che sia definito, all'interno del complessivo progetto, un programma specifico, con metodi e interventi individualizzati, rispetto al singolo minore.

Rispetto alla previsione di nuove strutture residenziali dedicate, occorre segnalare che la prassi operativa dei progetti non prevede necessariamente questa modalità, e molti minori già in carico vengono assistiti in maniera professionale ed individualizzata ancorchè residenti altrove, tipicamente nelle comunità minorili, in altre strutture comunali o di diversa tipologia, ed anche nei CAS e negli altri dispositivi della protezione internazionale. Certamente, se nell'ambito della definizione delle attività progettuali, i progetti - oltre alla definizione del proprio programma di assistenza specifico così come nei termini di legge - riuscissero anche a garantire una correlata residenzialità protetta sarebbe certamente apprezzabile, considerato che una delle finalità generali del bando è proprio quella di aumentare la capienza dei posti di accoglienza residenziale per tutte le vittime, e quindi anche dei minori.

Ma rimane che non si tratta di un adempimento obbligatorio per il soddisfacimento delle richieste del bando, e difatti non abbiamo previsto alcun vincolo specifico in tal senso.”

Riguardo al punto 1) all'ordine del giorno – si esprime parere favorevole.

Punto 2) Richiesta pervenuta dal Capo del Dipartimento pari opportunità di contributi per la compilazione della risposta nazionale al questionario di valutazione sull'attuazione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta degli esseri umani.

Sulla questione, l'Assessore Mangano evidenzia l'urgenza di inviare, entro il 30 agosto 2017, eventuali contributi, al fine di poter convocare, nei primi giorni di settembre p.v., una riunione del coordinamento tecnico ed una riunione della Commissione (entrambe congiunte con la Commissione politiche sociali) per definire la posizione delle Regioni in materia.

Comunica inoltre che il Capo del Dipartimento delle pari opportunità ha chiesto di ricevere il nominativo di un referente e, a tal riguardo, si propone quello dell'Assessore Monica Raciti, della Regione Emilia-Romagna.

Le Regioni esprimono parere favorevole sul nominativo dell'Assessore Monica Raciti, della Regione Emilia-Romagna, quale referente della Commissione Speciale Immigrazione per la questione indicata in oggetto.

Punto 3) Piano Nazionale Integrazione per i titolari di protezione internazionale di cui all'articolo 29, comma 3, del D.Lgs. n. 251 del 2007, come modificato dal D. Lgs. 18 del 2014.

L'Assessore Mangano chiarisce che, nonostante il Piano sarà elaborato e validato dal Tavolo di Coordinamento Nazionale - a cui partecipa, assieme all'Assessore Cerutti, della Regione Piemonte, in rappresentanza delle Regioni - vi è l'esigenza di condividere con le tutte Regioni, i temi e i passaggi fondamentali dello stesso.

Al fine di rappresentare al Tavolo la posizione e le valutazioni delle Regioni, la bozza di Piano è stata trasmessa a tutte le Regioni in data 8 giugno con richiesta di osservazioni, pur nella consapevolezza che alla elaborazione dello stesso hanno partecipato anche i rappresentanti regionali designati nel Gruppo di lavoro tecnico (anche in questo caso Sicilia e Piemonte).

L'Assessore Mangano sintetizza gli esiti della riunione del coordinamento tecnico tenutasi il 20 giugno, durante la quale sono state illustrate le osservazioni pervenute dalle Regioni Emilia-Romagna, Veneto, Liguria, Lombardia, Marche, Toscana, Basilicata e Piemonte.

Tutte le Regioni hanno evidenziato che un documento così corposo e rilevante necessita di più tempo per una valutazione compiuta. Alcune Regioni hanno evidenziato la distanza fra gli obiettivi del Piano e le misure per l'attuazione concreta degli stessi; altre hanno formulato specifici emendamenti; altre ancora hanno evidenziato che, mentre nel titolo e nelle premesse si fa

...seguito lettera

riferimento ai titolari dello status di rifugiato, in alcune parti del testo, si parla anche dei richiedenti asilo. Considerato l'alto numero di coloro che alla fine non ottengono lo status, ciò significherebbe in sostanza uno spreco di risorse. Inoltre, sempre con riferimento alle risorse, è stato evidenziato come la presa in carico personalizzata non sia in molti casi sostenibile da un punto di vista umano e finanziario.

Gran parte delle Regioni rappresentano la necessità di avere maggiore tempo a disposizione per valutare meglio i contenuti del Piano.

Il Prefetto Parisi rassicura sulla massima disponibilità da parte del Ministero dell'interno a valutare le osservazioni proposte ed invita le Regioni ad individuare i punti critici del Piano, per poterli risolvere insieme.

La dott.ssa Marzocchi spiega che il lavoro di redazione del Piano è durato circa un anno: il Tavolo Nazionale ha dato mandato ad un gruppo di lavoro tecnico del Ministero dell'Interno, al quale hanno partecipato rappresentanti del Ministero dell'Interno, del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, del Ministero della Sanità, del Dipartimento delle Pari Opportunità, rappresentanti della Regione Siciliana e della Regione Piemonte e rappresentanti dell'Anci; inoltre sono stati richiesti contributi ad altre Regioni.

La dott.ssa Esposito evidenzia come il suggerimento di far accedere i minori di 16 anni ad alcuni percorsi di tirocini, insieme all'assolvimento dell'obbligo scolastico, avanzato dalla Regione Emilia Romagna, verrà tenuto in considerazione, in quanto si inserisce in seno a tematiche che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali sta portando avanti.

il Vice Prefetto D'Orso comunica che il Ministero dell'interno ha preso contatti con gli Ministeri coinvolti per iniziare e creare un percorso integrato e completo. Al riguardo, ritiene che anche l'intervento degli Enti locali risulta di fondamentale importanza per poter lavorare ad un percorso omogeneo e con modelli operativi che tengano conto delle esigenze del territorio.

Precisa che si sta lavorando anche sulla definizione dei criteri di distribuzione dei Minori sul territorio; è stata predisposta una "cartella sociale del minore", quale strumento di lavoro fondamentale. L'obiettivo è quello di creare una rete, stabilire competenze e priorità sui minori e portare avanti i lavori sia dei progetti d'integrazione sia dei centri di accoglienza.

L'assessore Mangano esprime l'esigenza delle Regioni di poter disporre di dati aggiornati, della distribuzione territoriale degli adulti sul territorio, in modo tale da poter procedere nella programmazione delle azioni condivise.

Il Prefetto Parisi risponde che l'attuale Piano Anci contiene dati aggiornati.

L'Assessore Mangano comunica che, in vista della riunione del Tavolo di coordinamento nazionale del 30 giugno p.v., è stato proposto alla Commissione di inviare al Ministero le osservazioni pervenute da parte delle Regioni ma, in qualità di rappresentante delle istanze pervenute da parte delle Regioni, chiede che il testo possa essere condiviso in Commissione.

La dott.ssa Esposito prende la parola per condividere alcune informazioni utili: rispetto alle azioni a regia regionale, avviate attraverso le risorse del fondo FAMI, comunica che, anche se il processo è stato lungo, finalmente per molte delle convenzioni, si sono conclusi i controlli, per cui da questa settimana, saranno in grado di erogare gli anticipi alle Regioni, per poterle sostenere in base ai Piani Integrati Regionali che hanno presentato.

Esprime inoltre l'esigenza di una ripartizione più uniforme dei minori su tutto il territorio nazionale, evidenziando le difficoltà che affronta la stessa Regione Siciliana, per l'elevato numero di immigrati che sbarcano sull'isola.

L'Assessore Mangano, a conclusione della riunione, invita le Regioni a far pervenire all'indirizzo di posta elettronica della Commissione Speciale Immigrazione e Italiani all'estero, entro e non oltre il 27 giugno p.v., le proprie osservazioni e proposte di modifica al PNI, al fine di poterle rappresentare al Tavolo di Coordinamento Nazionale, già convocato per il 30 giugno 2017.

F.to Il Referente
Giada Toscano

Visto: Il Dirigente
Dott.ssa Margherita Cappelletti

Visto: Il Dirigente Generale
Dott.ssa Maria Cristina Stimolo